

Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali

*Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e  
delle politiche per la non autosufficienza*

**RELAZIONE**  
**I CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA**  
**NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON**  
**DISABILITÀ (artt. 9 e 10 LR 29/97)**

**ANNO 2006**

**AGOSTO 2007**

## INDICE

Premessa	pag. 3
1. Il quadro normativo di riferimento	pag. 3
2. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2006	pag. 5
3. I contributi erogati nell'anno 2006	pag. 5
3.1. <i>I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art.9) nell'anno 2006</i>	pag. 12
3.2. <i>I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2006</i>	pag. 15
4. L'anno 2006 - secondo anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.	pag. 19
5. I "Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico" e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.	pag. 21

Il rapporto è stato redatto dal **Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza**

dott.ssa Barbara Schiavon: [bschiavon@regione.emilia-romagna.it](mailto:bschiavon@regione.emilia-romagna.it) - referente del programma finalizzato "contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità (artt. 9 e 10 LR 29/97)

## PREMESSA

La Legge regionale n. 29/97 “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili” prevede agli articoli 9 e 10 contributi destinati alle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto o l'adattamento di autoveicoli oppure per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi per la casa.

Nel giugno 2004, a sei anni di distanza dall'entrata in vigore della LR 29/97, la Giunta regionale approvava la deliberazione n. 1161, ridefinendo i criteri e le modalità di accesso ai contributi di cui agli articoli 9 e 10 della LR 29/97, per rendere più equi ed appropriati gli interventi, nonché facilitare e semplificare la fruizione dei contributi da parte dei cittadini interessati.

Con la DGR 1161/04 sono stati perseguiti due obiettivi fondamentali:

- a) **l'introduzione di nuove procedure di accesso e di erogazione**, alla luce di quanto previsto dalla LR 2/2003 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”, che prevede la titolarità dei Comuni delle funzioni amministrative e dei compiti di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali, riservando invece alla Regione funzioni di programmazione, coordinamento ed indirizzo;
- b) **la parziale revisione dei criteri di accesso ai contributi**, anche a seguito delle modifiche introdotte alla LR 29/97 dalla medesima LR 2/2003.

Entrambi gli obiettivi miravano ad un miglioramento della qualità del servizio offerto ai cittadini, da un lato attraverso un'estensione dei contributi ad aree di bisogno non ancora soddisfatte, dall'altro lato attraverso una semplificazione dei procedimenti ed una maggiore integrazione dei contributi della LR 29/97 nel sistema integrato di interventi e servizi sociali attivato dai Comuni in ogni zona sociale.

Il “Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza” ha gestito il processo di riorganizzazione in collaborazione con i Comuni, coordinando e sostenendo gli enti locali nelle diverse fasi di cambiamento.

Nel 2005 è stato sperimentato il primo anno di applicazione dei nuovi criteri di accesso e delle nuove procedure gestite secondo l'impianto organizzativo strutturato in base alle linee guida della direttiva.

Nelle pagine seguenti vengono presentati i risultati del 2006, secondo anno di applicazione della DGR 1161/2004, periodo nel quale è entrata a pieno regime la gestione dei contributi secondo la nuova organizzazione.

### 1. Il quadro normativo di riferimento

Fino all'anno 2004 i contributi previsti dalla LR 29/97 venivano erogati con tre procedimenti amministrativi distinti e i cittadini dovevano dunque rivolgersi a tre diversi Enti di riferimento: Comune, AUSL e Regione, che raccoglievano le domande ed erogavano i contributi con modalità e tempi differenti.

La DGR 1161/04 ha introdotto due fondamentali cambiamenti dal punto di vista delle procedure di accesso e di erogazione dei contributi:

1. l'unificazione dei tre precedenti percorsi amministrativi e la gestione associata di tali interventi da parte dei Comuni nell'ambito territoriale coincidente con il distretto sanitario;
2. la definizione al 1° marzo di ogni anno della scadenza unica per la presentazione delle domande da parte dei cittadini aventi diritto, sia per i contributi relativi all'art. 9 che per quelli relativi all'art. 10.

Modalità più semplici ed unitarie per presentare le richieste, hanno quindi permesso una maggiore facilità di accesso ai benefici e una maggiore tempestività di erogazione dei contributi ai cittadini.

Contemporaneamente alla nuova direttiva, veniva anche approvata la Determinazione del Responsabile del Servizio Pianificazione e Sviluppo dei servizi Sociali e Socio-Sanitari n. 9026/2004 che fornisce specifiche indicazioni sugli interventi ammissibili e la modulistica per l'accesso ai contributi previsti dagli articoli 9 e 10. Tale strumento fornisce le principali linee guida interpretative della normativa, per favorire un utilizzo dei contributi il più possibile omogeneo in base alle finalità della Legge 29/97.

Per quanto riguarda invece i criteri d'accesso, bisogna tenere presente che fino al 2004 i contributi per la mobilità (art. 9) erano riservati esclusivamente a persone in situazione di handicap grave, che non guidano e che per poter essere trasportate devono adattare l'automobile.

L'unico intervento per i disabili in grado di guidare, definito al comma 4 come previsto dalla L. 104/92 per le persone disabili titolari di patente speciale, consisteva in un contributo del 20% sulle spese sostenute per la modifica degli strumenti di guida, mentre nessun sostegno era previsto per le persone con gravi disabilità motorie titolari di patente speciale che necessitano di allestimenti complessi e piuttosto costosi, non solo per poter guidare, ma anche per poter accedere all'abitacolo del veicolo.

A seguito della modifica introdotta all'art. 9 dalla LR 2/2003, con la DGR 1161/04 è stato possibile ampliare i destinatari, con l'estensione in particolare dei contributi all'acquisto di veicoli non adattati e all'acquisto e/o adattamento di veicoli con modifiche particolari anche da parte di persone in situazione di handicap grave titolari di patente.

Parallelamente alla estensione dei contributi a nuove fasce di beneficiari si è scelto di introdurre l'utilizzo dell'Indicatore Situazione Economica Equivalente, che è lo strumento previsto dalla LR 2/2003 e dalla Legge 328/2000 per la valutazione della situazione reddituale e patrimoniale ai fini dell'accesso al sistema integrato di interventi e servizi sociali.

Rispetto al passato ed in sostituzione dell'utilizzo del solo reddito imponibile ai fini IRPEF, il calcolo dell'ISEE serve a garantire una maggiore equità in fase di accesso, in quanto rappresenta uno strumento tecnico più attendibile e capace di rilevare la situazione economica di tutto il nucleo familiare nelle sue componenti reddituali e patrimoniali.

Si è cercato di intervenire sulle situazioni di maggiore bisogno economico in una logica di universalismo selettivo, coordinando gli interventi regionali con le agevolazioni fiscali e le detrazioni nei medesimi settori di intervento della LR 29/97, introdotte dalle leggi nazionali entrate in vigore dopo la legge stessa e che risultano piuttosto vantaggiose per chi ha un reddito sul quale operare detrazioni IRPEF.

Sono state previste soglie economiche di accesso per tutte le tipologie di contributo (art. 9 e art. 10) definite attraverso valori dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE).

In particolare: il richiedente non può avere una situazione economica equivalente del nucleo familiare misurata con l'ISEE superiore a: 21.000 Euro per l'acquisto o l'adattamento di veicoli particolari, 13.000 Euro per l'acquisto di un autoveicolo normale senza particolari adattamenti ed infine di 21.000 Euro per l'acquisto di arredi e attrezzature per la casa.

## **2. Un bilancio complessivo dei contributi erogati ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge regionale 29/97 dal 1998 al 2006.**

Come mostra la tabella 1, dal 1998 al 2006 sono stati complessivamente 4.795 i beneficiari dei contributi della LR 29/97 con una spesa complessiva pari a circa 6,5 milioni di Euro.

Il successivo grafico 1 indica una progressiva crescita del numero dei beneficiari specialmente nella prima fase di applicazione della LR 29/97: dal 1998 al 2003 questi sono più che raddoppiati passando da 296 a 786.

Nei primi anni di applicazione della LR 29/97 il numero dei beneficiari è infatti cresciuto gradualmente principalmente grazie al progressivo diffondersi della conoscenza della legge da parte dei cittadini interessati.

Il consistente aumento del totale dei beneficiari del 2003 (vedi grafico 1), è legato in particolare alla presenza di un numero molto elevato di coloro che hanno ricevuto un contributo per l'acquisto di un autoveicolo. Nel 2003 infatti, la Giunta regionale stabilì di finanziare tutte le domande relative all'art. 9 comma 1 (per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi) a cui non si era potuto dare risposta negli anni precedenti, scelta che ha anche facilitato il processo di riorganizzazione successivamente avviato ai sensi della LR 2/03.

Come dettagliato meglio nella tabella n. 2, il dato del 2004, risulta essere più basso di quello relativo del 2003, poiché nel 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi per gli autoveicoli di cui all'articolo 9 comma 1, in quanto era in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04.

Dal 2005, anno di prima applicazione della DGR 1161/2004, è ripresa la crescita del numero complessivo delle persone che hanno ricevuto un contributo, fino ad arrivare ai 649 di beneficiari nel 2006

La tabella 2 illustra invece la distribuzione dei beneficiari e dei finanziamenti regionali per le due tipologie di contributo: relativi all'articolo 9 e relativi all'articolo 10. La parte più consistente dei fondi regionali è stata utilizzata per soddisfare le domande riguardanti la mobilità privata, che risultano finora essere più numerose di quelle relative all'adattamento dell'ambiente domestico.

## **3. I contributi erogati nell'anno 2006**

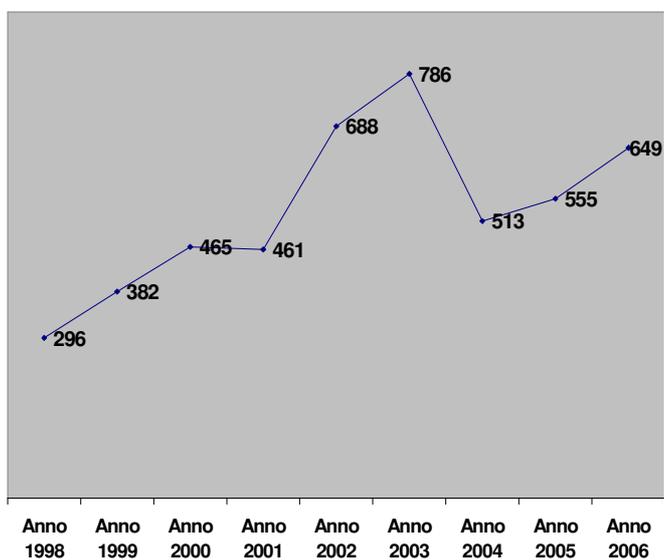
La spesa per i contributi erogati nel 2006 supera i 900.000 Euro, dalla tabella 2 per l'anno 2006 osserviamo un aumento di utenti beneficiari e di risorse sia per l'art. 9 che per l'art. 10.

Per l'art. 9 va comunque considerato un aumento proporzionalmente superiore alle cifre indicate, poiché come indicato nella nota della tabella, nel totale degli utenti dell'art. 9 dell'anno 2005 sono stati conteggiati anche tutti i contributi per l'acquisto e l'adattamento di veicoli destinati al trasporto di persone disabili gravi (art. 9 comma 1) relativi all'anno 2004, anno in cui non è stato aperto il bando a causa della transizione verso la nuova organizzazione.

**Tabella 1** Numero complessivo dei destinatari e dei contributi erogati artt. 9 e 10 LR 29/97- periodo 1998/2006

Anno	Totale beneficiari contributi LR 29/97 art. 9 e art. 10	Totale contributi erogati EURO
1998	296	175.125
1999	382	539.337
2000	465	680.396
2001	461	660.889
2002	688	917.370
2003	786	1.201.903
2004	513	543.770
2005	555	810.353
2006	649	906.284
<b>TOTALE</b>	<b>4.795</b>	<b>6.435.425</b>

**Grafico 1** Numero beneficiari dei contributi LR 29/97 dal 1998 al 2006



**Tabella 2 Numero beneficiari e risorse erogate per tipologia di contributo dal 1998 al 2006**

Anno	Contributi per acquisto o adattamento veicoli (art.9)			Contributi per l'acquisto di ausili, arredi e attrezzature casa (art.10)		
	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio	Numero Utenti	Totale risorse erogate	Contributo Medio
1998	296	175.125	592	-	-	-
1999	302	437.674	1.449	80	101.663	1.271
2000	355	491.769	1.385	110	188.626	1.715
2001	357	486.902	1.364	104	178.694	1.718
2002	400	527.503	1.319	288	389.867	1.354
2003	444	775.236	1.746	342	426.667	1.248
2004*	116 solo art. 9 co 4	45.782	395	397	497.988	1.254
2005	346	568.137	1.642	209	242.216	1.159
2006	366	578.042	1.565	283	328.242	1.160
<b>TOTALE</b>	<b>2.982</b>	<b>4.086.170</b>	<b>1.368</b>	<b>1.813</b>	<b>2.353.963</b>	<b>1.298</b>

\* dati relativi solo all'articolo 9 comma 4 (contributi per l'adattamento degli strumenti di guida per disabili titolari di patente speciale), poiché nell'anno 2004 non è stato aperto il bando relativo ai contributi di cui all'articolo 9 comma 1, essendo in corso il processo di riordino delle procedure in attuazione della DGR 1161/04. I cittadini hanno presentato le domande nel bando unificato con l'articolo 10 con scadenza 1° marzo 2005, quindi i relativi dati sono conteggiati nell'anno 2005.

Le principali motivazioni di esclusione delle domande (vedi tabella 3) sono le stesse sia per quanto riguarda l'art. 9 che l'art. 10: la tipologia di interventi non finanziabili dalla LR 29/97 o il superamento dei limiti di reddito ISEE previsti dalla DGR 1161/04.

Il superamento del limite di reddito del richiedente, è però più frequente per l'art. 9: una buona parte di questi casi infatti riguarda domande relative agli autoveicoli non adattati, unica tipologia di contributo che prevede una soglia di accesso più bassa (valore ISEE di € 13.000), mentre per tutti gli altri contributi riguardanti sia gli autoveicoli adattati che le attrezzature per la casa è prevista una soglia reddituale più alta (valore ISEE di € 21.000).

Per l'art.10 invece l'esclusione per superamento dei limiti ISEE equivale in termini percentuali all'esclusione delle domande a causa della non finanziabilità tramite la Legge 29, solitamente perché riguardanti interventi riconducibili ad altri canali di finanziamento (Legge 13/89 sulle barriere architettoniche e DM 332/99 sull'assistenza protesica).

Per entrambi i contributi le percentuali delle domande non ammesse si sono di molto abbassate, al 10% per l'art. 9 e all' 8% per l'art. 10: lo scorso anno erano intorno al 20%. Il risultato è stato raggiunto grazie al miglioramento della qualità dell'informazione fornita dai Comuni che accolgono le richieste, in particolare in merito ai requisiti di accesso (come ad esempio il limite di reddito ISEE) e alle tipologie di attrezzature finanziabili ai sensi della LR 29/97, per evitare che i cittadini presentino inutilmente la domanda di contributo specialmente nei casi di evidente inammissibilità.

**Tabella 3 Domande escluse e motivi di esclusione – anno 2006**

Tipologia contributo	Totale domande pervenute			Motivazioni principali di esclusione	
	domande pervenute numero (%)	domande ammesse numero (%)	domande escluse numero (%)	Intervento non previsto (%)	Superamento limite ISEE (%)
<b>art. 9</b>	409 (100%)	366 (89%)	42 (10%)	18%	49%
<b>art. 10</b>	307 (100%)	283 (92%)	24 (8%)	30%	30%

Nei grafici 2 e 3 è rappresentata la distribuzione territoriale dei beneficiari per provincia, ma considerato che i contributi vengono gestiti a livello distrettuale, è molto interessante verificare il tasso di utilizzo delle risorse da parte di ogni ambito distrettuale rispetto alle cifre assegnate dalla Regione, questo rapporto ci permette infatti di ricavare un confronto tra i contributi erogati e la popolazione residente in ogni territorio.

Fin dal 2005, anno di riorganizzazione, il meccanismo di finanziamento regionale, ha previsto un'assegnazione in via preliminare delle risorse, ripartite in base alla popolazione residente in ogni ambito distrettuale e la successiva liquidazione delle risorse effettivamente necessarie ad ogni zona per finanziare le domande ammesse al contributo, una volta conclusa l'istruttoria.

Se analizziamo l'utilizzo delle risorse da parte di vari ambiti distrettuali possiamo osservare come nel 2005 (vedi grafico 4), primo anno in cui, grazie alla riorganizzazione prevista dalla DGR 1161/2004, entrambi i contributi previsti dall'art. 9 e dall' art. 10 sono stati gestiti completamente a livello territoriale, la stragrande maggioranza degli ambiti distrettuali ha utilizzato una percentuale minore delle risorse ripartite in prima istanza dalla Regione sulla base alla popolazione residente. Le percentuali di sottoutilizzo in alcuni casi sono molto alte, fino al caso estremo del distretto Alta Val Trebbia - Alta Val Nure (Piacenza), che non ha erogato alcun contributo per mancanza di richieste da parte dei cittadini del territori, mentre solo 7 distretti hanno richiesto maggiori risorse di quelle assegnate.

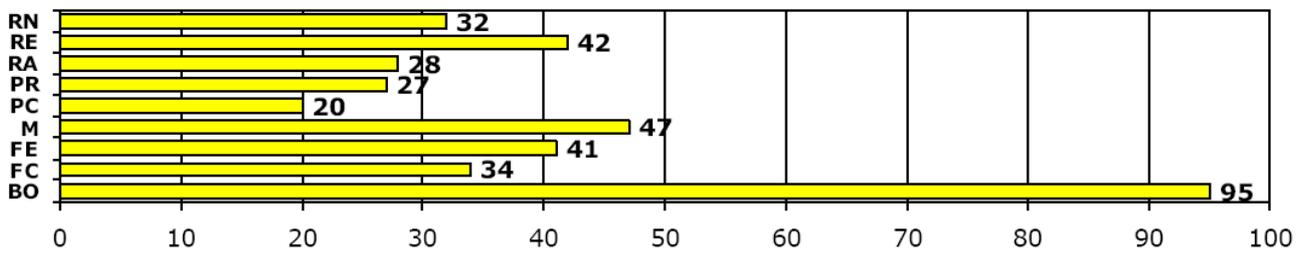
Nel 2006 (vedi grafico 5) salta all'occhio rispetto al 2005 una distribuzione più omogenea delle risorse tra i vari ambiti distrettuali, anche tra le zone che ne utilizzano di meno rispetto alle cifre assegnate.

Nel 2006 inoltre il numero di distretti che hanno richiesto risorse aggiuntive è raddoppiato rispetto al 2005 passando a 14. Soltanto alcune zone di queste, come l'anno precedente, hanno mantenuto il trend di utilizzo superiore di risorse rispetto a quelle assegnate (Parma, Reggio Emilia e Sassuolo). Le altre riguardano tutte distretti che hanno aumentato l'erogazione dei contributi a partire dal 2006. La percentuale maggiore di incremento si è registrata a Piacenza che è passata dal -10% al 47%.

7 distretti su 9, sede dei Comuni i capoluogo di provincia (e dove sono ubicati peraltro i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico) hanno richiesto maggiori risorse, solo 2 su 9, Ferrara e Modena, hanno utilizzato meno risorse di quelle assegnate.

Questi dati sicuramente possono essere utili alle diverse zone, al fine svolgere un'analisi e una riflessione sul ruolo che possono avere nel rendere effettivamente fruibili i contributi della Legge 29/07, le azioni informative e di promozione destinate ai cittadini per far conoscere queste opportunità.

**Grafico 2 Contributi art. 9 - distribuzione provinciale delle domande finanziate**



**Grafico 3 Contributi art. 10 - Provincia di provenienza delle domande finanziate**

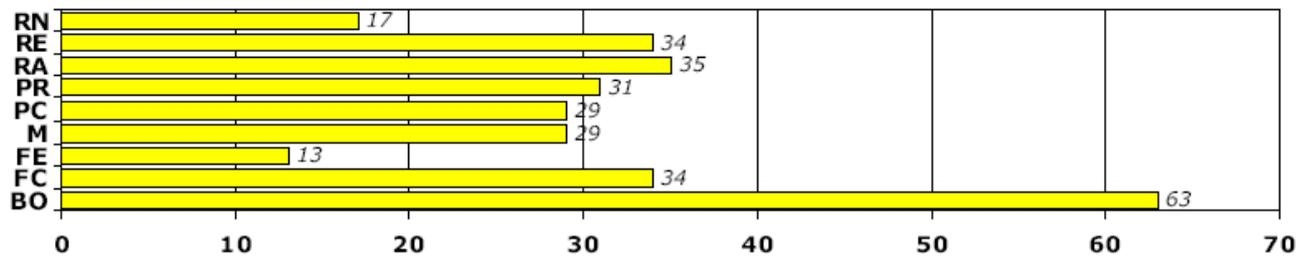


Grafico 4 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2005 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

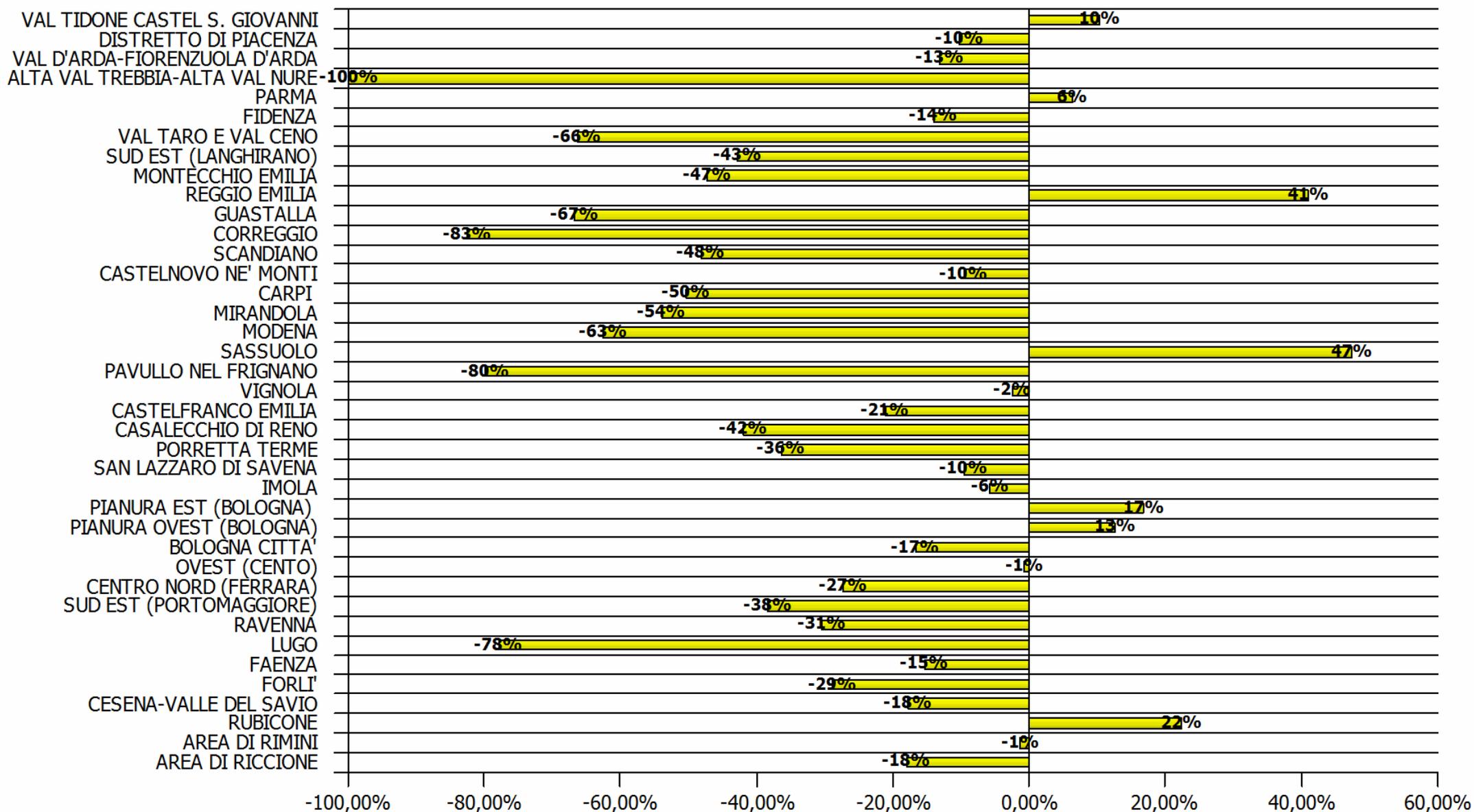
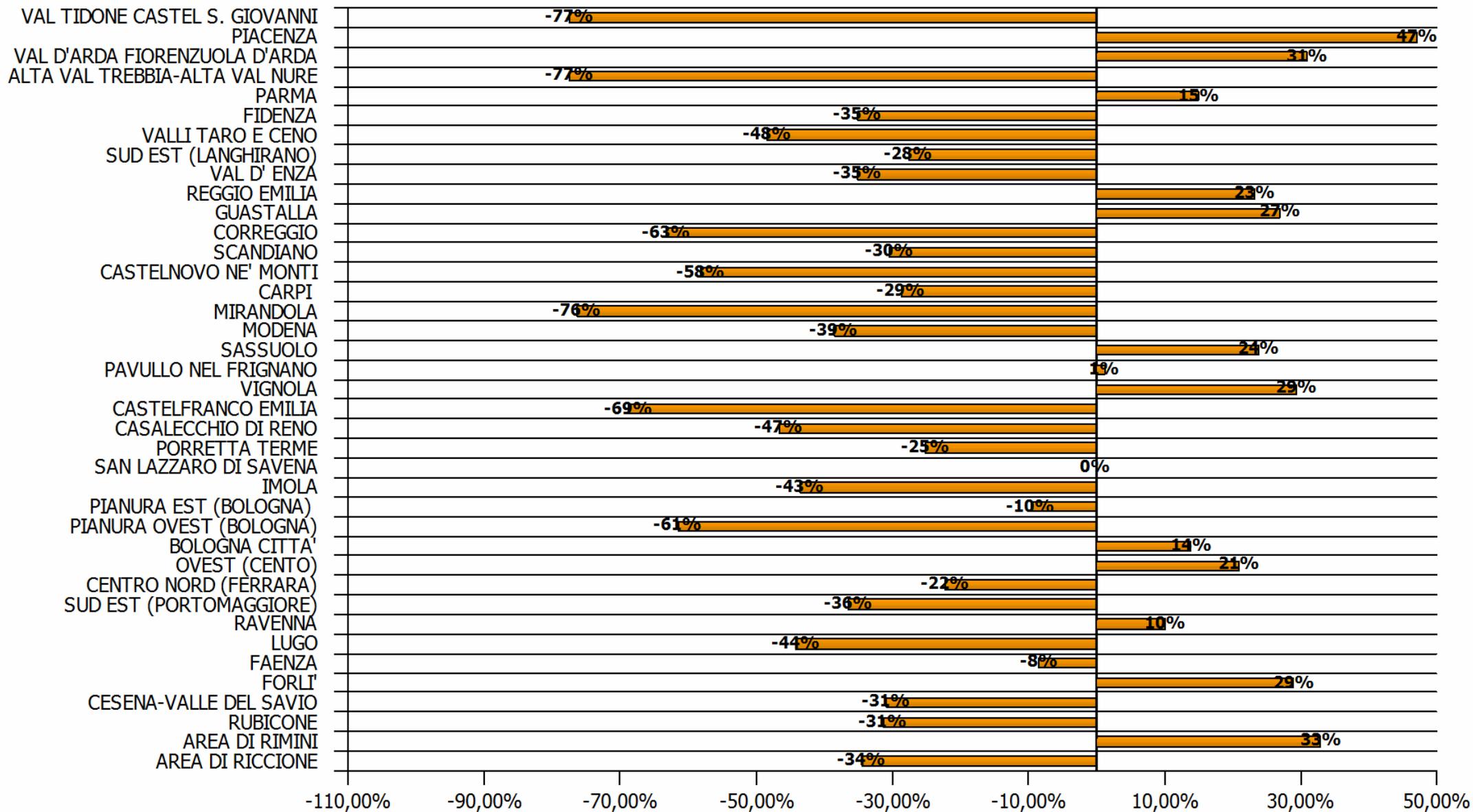


Grafico 5 Contributi artt. 9 e 10 LR 29/97 Anno 2006 - Tasso di utilizzo delle risorse assegnate in base alla popolazione residente

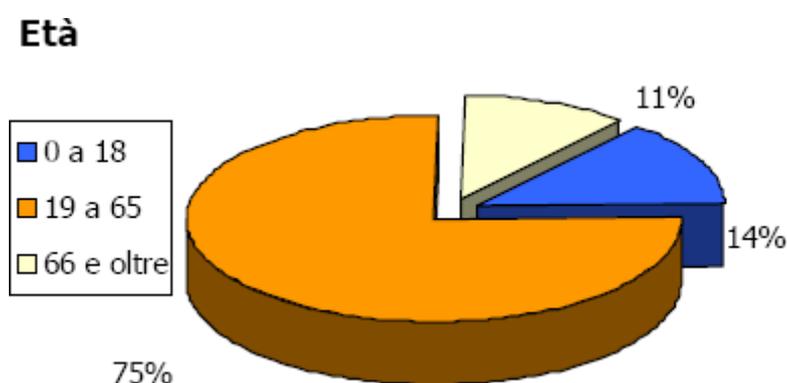


### 3.1. I contributi erogati per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli (art.9) nell'anno 2006

La stragrande maggioranza dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli è stata erogata a favore di persone adulte.

Bisogna precisare comunque che nei requisiti di ammissione per gli anziani c'è un limite maggiore all'accesso: chi supera i 65 anni, può fruire dei contributi riguardanti gli autoveicoli con adattamenti particolari per la guida e/o il trasporto, ma di quelli per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti, solo nel caso di disabilità insorta prima dei 65 anni, non quindi legata all'età anziana.

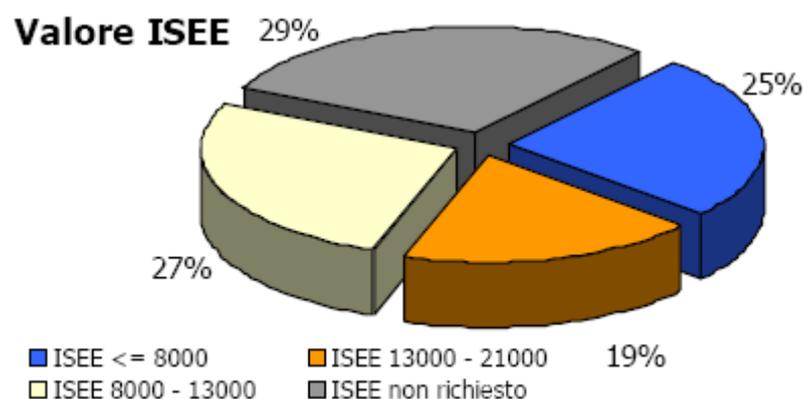
**Grafico 6 Contributi art. 9 - Età dei beneficiari**



Il 52% dei beneficiari rientra nelle due prime fasce di ISEE: ha quindi un valore dell'Indicatore della Situazione Economica Equivalente familiare molto basso che va da 0 a 13.000.

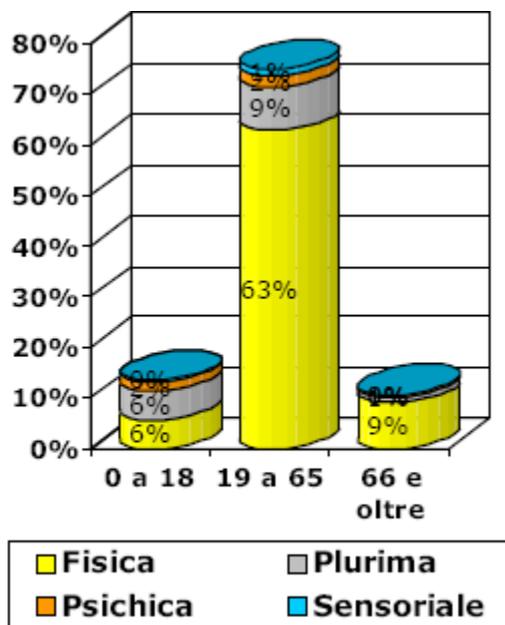
Il 29% di domande con "ISEE non richiesto" riguarda i beneficiari del contributo per le modifiche agli strumenti di guida degli autoveicoli destinati a persone con incapacità motorie permanenti, che non sono in situazione di handicap grave. Questa tipologia di intervento infatti è già previsto dalla legge 104/92, che non pone alcuna soglia reddituale di accesso.

**Grafico 7 Contributi art. 9 - Valore ISEE dei beneficiari**



Dal grafico 8 osserviamo come la disabilità fisica prevalga in tutte le fasce d'età, una piccola parte di beneficiari presenta disabilità plurime e pochissimi casi problemi psichici e sensoriali.

**Grafico 8 Contributi art. 9 - Et  e tipologia di disabilit  dei beneficiari**



Abbiamo visto in precedenza come i nuovi criteri di accesso introdotti dalla DGR 1161/04 hanno consentito l'estensione dei contributi per l'acquisto e l'adattamento di automobili a categorie fino ad oggi escluse da tali benefici:

- chi, pur essendo nella medesima situazione di handicap grave, pu  guidare e quindi acquista il veicolo per s  (ad es. persone paraplegiche titolari di patente speciale),
- chi non pu  guidare ma non ha bisogno di un veicolo adattato (ad es. minori con disabilit , disabili anche adulti mentali).

Sono ora previsti quindi contributi per quattro tipologie diverse di intervento riguardanti gli autoveicoli. Le prime tre sono destinate a persone nella situazione di handicap con connotazione di gravit  ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) l'acquisto di un autoveicolo con adattamenti particolari alla guida e/o al trasporto;
- b) l'adattamento alla guida e/o al trasporto di un autoveicolo;
- c) l'acquisto di un autoveicolo senza particolari adattamenti.

La quarta tipologia, destinata a persone titolare di patente di guida delle categorie A, B, o C speciali, con incapacit  motorie permanenti (art. 27, comma 1, legge 104/92) e quindi non in situazione di handicap non grave:

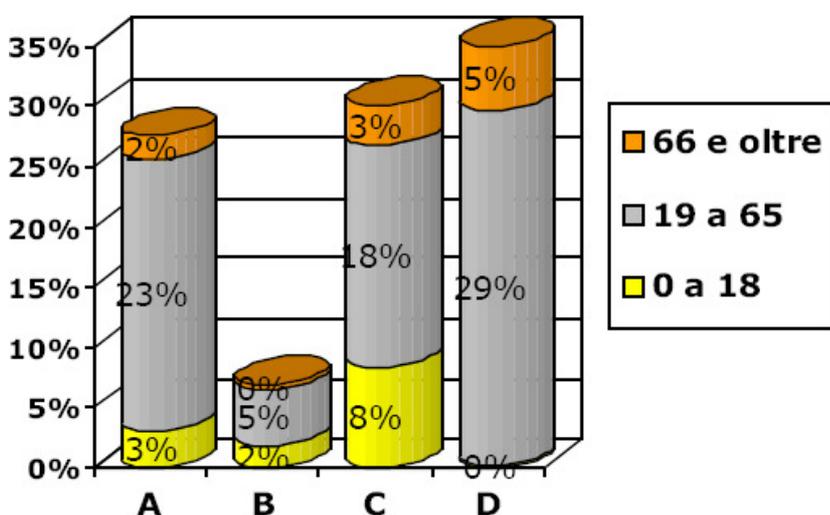
- d) l'adattamento degli strumenti di guida di un autoveicolo.

La tipologia di contributo che viene maggiormente richiesta è quella già prevista dalla Legge 104 per l'adattamento degli strumenti di guida per persone con incapacità motorie permanenti ma non gravi [ lettera d) della DGR 1161/04 ], ma un 30% di richieste riguardano contributi per l'acquisto di autoveicoli senza adattamenti [ lettera c) ], nuova tipologia introdotta dalla DGR 1161/04.

I contributi per gli autoveicoli normali come era stato previsto dalla direttiva, rispondono alla maggior parte dei bisogni riguardanti i minori, che per le caratteristiche dell'età raramente necessitano di adattamenti alla macchina per essere trasportati.

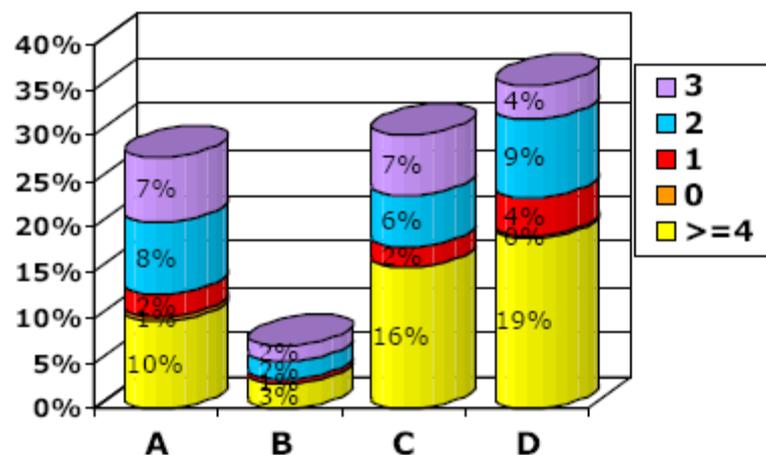
Segue appena dopo il contributo previsto alla lettera a) per l'acquisto di autoveicoli adattati, che grazie ai nuovi criteri di accesso introdotti dalla direttiva del 2004, non comprendono solo adattamenti per trasportare persone in situazione di handicap grave, ma anche modifiche complesse per permettere a persone con gravi disabilità motorie titolari di patente, di accedere all'abitacolo e guidare il proprio veicolo.

**Grafico 9 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per fasce d'età dei beneficiari**



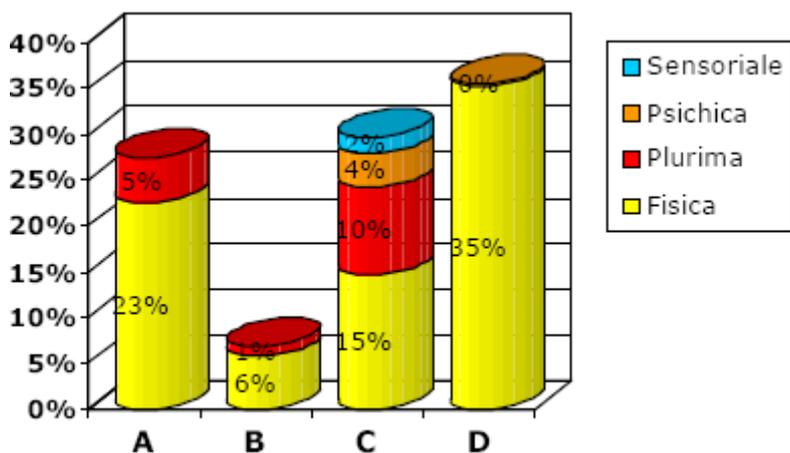
Se analizziamo la composizione del nucleo familiare dei beneficiari dei diversi tipi di interventi (vedi grafico 10), emerge come tutte le tipologie riguardano autoveicoli dedicati per la maggioranza dei casi a famiglie composte da 3, 4 o più persone.

**Grafico 10 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento e componenti nucleo familiare dei beneficiari**



Come previsto dagli obiettivi posti nella ridefinizione dei criteri di accesso della DGR 1161/04, l'intervento previsto alla lettera c) risponde ai bisogni delle persone in situazione di handicap grave di tipo psichico, sensoriale e plurimo (quindi con componente fisica ma anche psichica). Si rileva comunque come una percentuale del 15 % dei casi con disabilità fisica anche grave può essere trasportato in autoveicoli senza particolari adattamenti (vedi grafico 11).

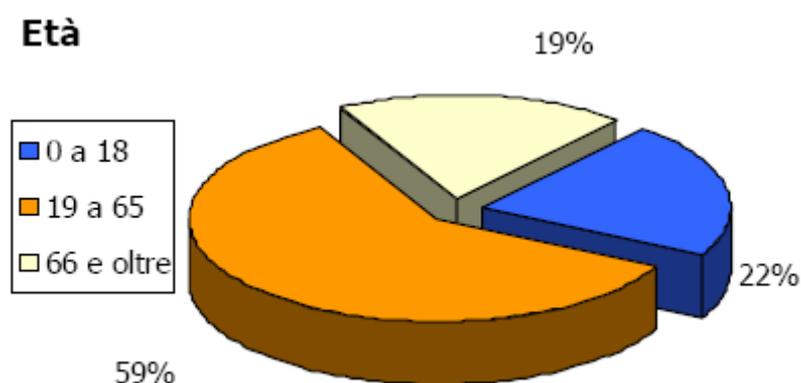
**Grafico 11 Contributi art. 9 - Tipologia di intervento per tipo di disabilità**



### 3.2. I contributi erogati per arredi e attrezzature per la casa (art.10) nell'anno 2006

Quasi il 60% delle attrezzature finanziate riguarda persone adulte, ma una buona parte risponde anche a richieste di persone minori (22%) e anziane (19%).

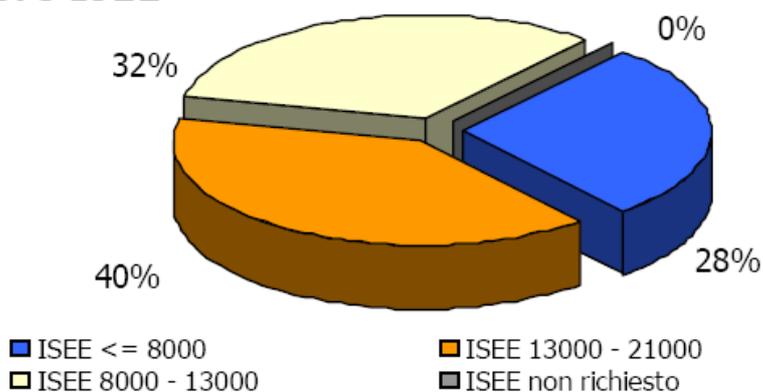
**Grafico 12 Contributi art. 10 - Età dei beneficiari**



Il grafico 13 ci mostra come il 60% delle persone si colloca nelle due fasce più basse dell' Indicatore della Situazione Economica Equivalente, con un valore che va dai 0 ai 13.000 EURO. E' un numero molto elevato di persone se consideriamo che a differenza dei contributi per gli autoveicoli, per tutte le tipologie di attrezzature per la casa è previsto come soglia di accesso un valore ISEE pari a 21.000 EURO.

**Grafico 13 Contributi art. 10 - Valore ISEE dei beneficiari**

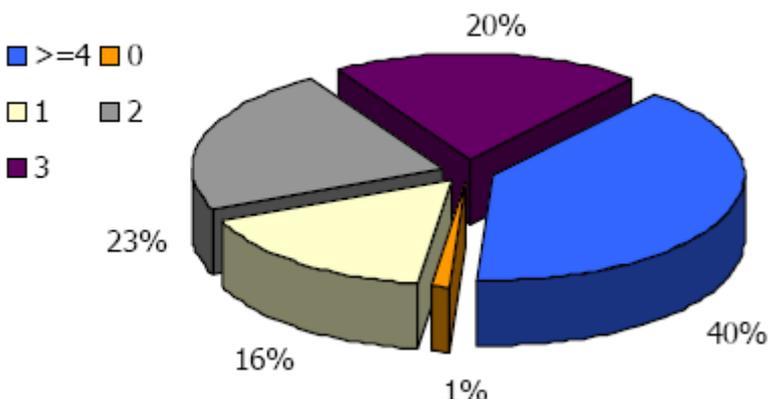
**valore ISEE**



Anche per i contributi per l'art. 10 la maggioranza dei beneficiari (60%) vive in famiglie composte da 3, 4 o più persone. L'1% dei casi con 0 componenti, riguarda i casi in cui non è stato registrato il dato.

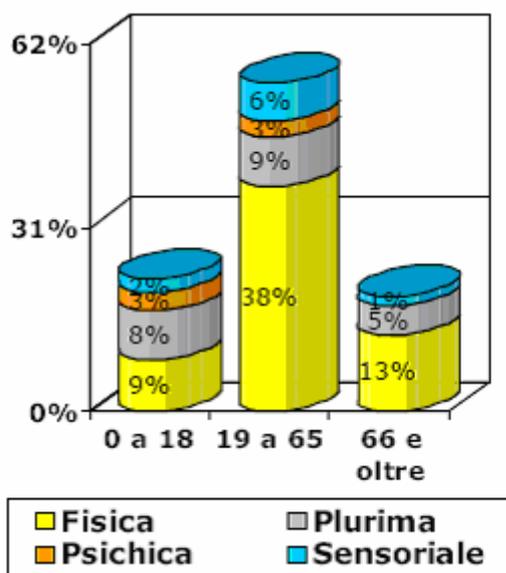
**Grafico 14 Contributi art. 10 - Componenti del nucleo familiare dei beneficiari**

**Componenti nucleo familiare**



Come per l'art. 9 emerge dal grafico 15 che prevalgono i problemi fisici in tutte le fasce d'età, una parte significativa di beneficiari presenta disabilità plurime, un numero minore disabilità sensoriali, mentre pochissimi casi nella fascia d'età adulta e minore problematiche esclusivamente psichiche. Nessun anziano con problemi limitati alla sola sfera psichica, ha fruito di contributi per strumenti specifici che facilitino la vita a domicilio.

**Grafico 15 Contributi art. 10 - Età e tipologia di disabilità dei beneficiari**



La DGR 1161/04 prevede contributi per tre tipologie diverse di attrezzature per favorire l'autonomia nell'ambiente domestico delle persone in situazione di handicap grave ai sensi della legge 104/92 (comma 3 dell'articolo 3):

- a) strumentazioni tecnologiche ed informatiche per il controllo dell'ambiente domestico e lo svolgimento delle attività quotidiane;
- b) ausili, attrezzature e arredi personalizzati che permettono di risolvere le esigenze di fruibilità della propria abitazione;
- c) attrezzature tecnologicamente idonee per avviare e svolgere attività di lavoro, studio e riabilitazione nel proprio alloggio, qualora la gravità della disabilità non consenta lo svolgimento di tali attività in sedi esterne.

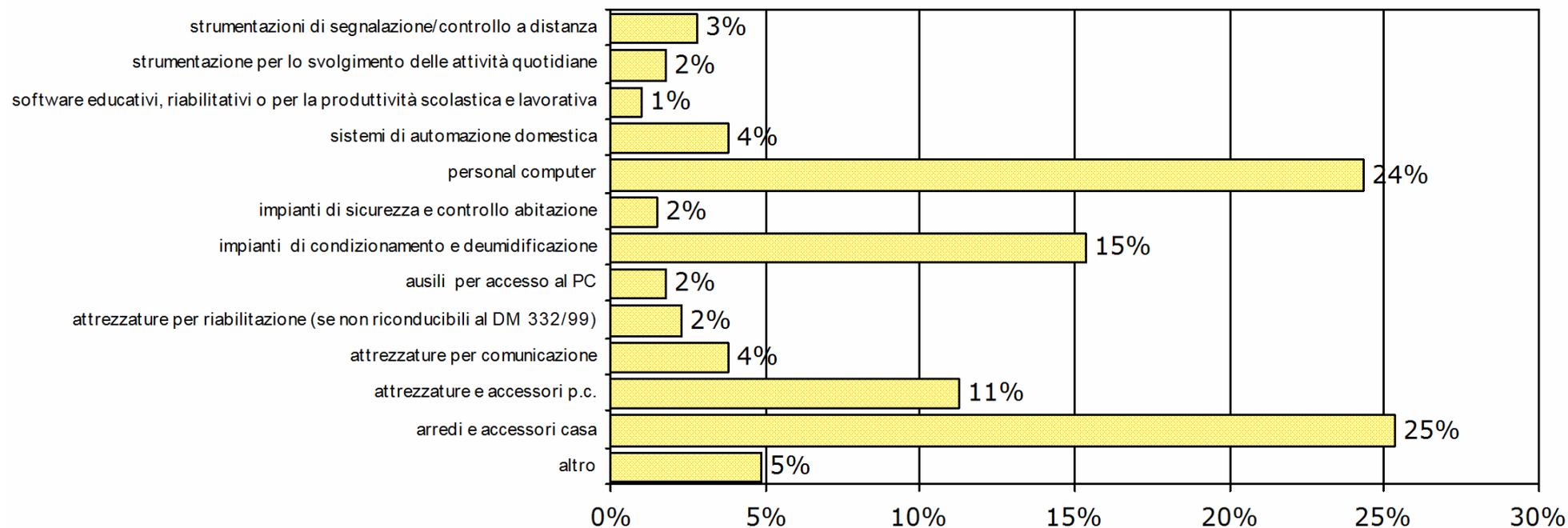
Analizzando nel dettaglio i tipi di attrezzature emerge la prevalenza di finanziamenti per tutto ciò che attiene ai personal computer, compresi le attrezzature e gli accessori (periferiche, monitor, joystick, mouse, trackball, ecc.) e gli ausili per l'accesso (varie tipologie di tastiere speciali, i sensori di comando, software o hardware di accesso alternativo o a scansione, emulatori di mouse, ecc.), che complessivamente rappresentano il 37%. Il computer sicuramente si conferma sempre di più come uno strumento di base essenziale nella vita quotidiana, a maggior ragione per coloro che presentano problemi di autonomia e di mobilità sia all'interno che all'esterno della propria abitazione.

Un quarto dei contributi servono per l'acquisto di arredi e accessori personalizzati per facilitare la fruibilità della casa.

Una percentuale minore, corrispondente complessivamente all'11% dei contributi, serve invece a coprire spese effettuate per: strumentazioni tecnologiche per il controllo dell'ambiente (interruttori, pulsanti telecomandi, sensori di comando, ecc.) e il controllo a distanza (videocitofoni, campanelli d'allarme, ecc.), attrezzature per lo svolgimento delle attività quotidiane e sistemi di automazione domestica (automazioni e motorizzazioni per infissi interni ed esterni e per componenti come ricevitori, serrature elettriche, ecc.) e impianti di sicurezza per l'abitazione. Qualche strumentazione informatica per il controllo dell'ambiente domestico comunque è registrata sotto le voci attinenti al personal computer, voce nella quale rientrano per la maggior parte dei casi attrezzature informatiche utilizzate per motivi di studio, lavoro e comunicazione con l'esterno.

Un 15% di contributi, anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno (era al 23%) continua a coprire spese relative ad impianti di condizionamento e deumidificazione, divenuti ormai uno strumento essenziale per il benessere della vita quotidiana nella propria abitazione, specialmente per le categorie più fragili come le persone in situazione di handicap di una certa gravità, che sicuramente vivono con maggiore difficoltà il disagio bioclimatico causato dalle ondate di calore. Percentuali minime invece riguardano: software educativi/riabilitativi, attrezzature per la riabilitazione non previste dal nomenclatore tariffario (DM 332/99) e per la comunicazione.

**Grafico 16 Contributi art. 10 - Tipologia di attrezzature finanziate**



#### **4. L'anno 2006 - secondo anno di applicazione delle procedure di accesso ed erogazione dei contributi previste dalla DGR 1161/2004.**

Con l'entrata in vigore della DGR 1161/04, i Comuni sono stati chiamati ad individuare nell'ambito di ogni zona sociale un Soggetto istituzionale responsabile delle procedure previste per l'erogazione dei contributi. Tale soggetto è di norma il Comune sede di distretto, oppure un altro Comune capofila individuato dai Comuni della zona sociale, oppure un'altra forma associativa o di gestione richiamata all'articolo 16 della L.R. 2/03.

Nella tabella n. 4 a pagina 23 vengono riportate le scelte organizzative, che i Comuni hanno compiuto in ogni zona sociale e che nel 2006 sono rimaste quasi completamente invariate rispetto all'anno precedente.

Nella maggior parte dei casi il Soggetto responsabile individuato per la gestione delle procedure dei contributi relativi alla LR 29/97 è l'Ente capofila dei piani di zona, che coincide con il Comune sede di distretto o con le forme di gestione dei servizi sociali eventualmente già presenti nel distretto, quali in particolare la Comunità Montana, il Consorzio o l'Istituzione per la gestione dei servizi sociali, l'Associazione di Comuni, l'Azienda pubblica dei servizi alla persona.

Per quanto riguarda invece le modalità di raccolta delle domande e di accesso ai contributi, quasi nella totalità dei casi la raccolta delle domande si è mantenuta in capo ai singoli Comuni, ai quali in alcuni casi si affiancano le forme di gestione associata, nonché i Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico di ambito provinciale attivi presso i Comuni capoluogo di Provincia.

Tale organizzazione ha favorito inanzitutto una maggiore integrazione dei contributi relativi all'art. 9 e 10, nel sistema integrato di interventi e servizi sociali e nei singoli progetti personalizzati, e il loro utilizzo quali strumenti e risorse utili alla costruzione di percorsi di autonomia e vita indipendente e non solo come semplice contributo economico.

In secondo luogo la gestione delle procedure da parte dei Comuni ha facilitato il contatto diretto con i cittadini e dunque una maggiore conoscenza dei problemi da affrontare ed anche una migliore appropriatezza degli interventi.

Infine la nuova gestione di ambito territoriale degli interventi della LR 29/97 ha consentito una più stretta integrazione tra i contributi di cui all'articolo 10 e all'articolo 9 con altre tipologie di intervento in settori confinanti (vedi a tal proposito il seguente capitolo n. 5), come la Legge n. 13/89 sul superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, rispetto alla quale i Comuni esercitano importanti funzioni amministrative e il Decreto Ministeriale n. 332/99 sull'assistenza protesica gestita in ambito distrettuale dalle Aziende USL.

Il coordinamento regionale e la costante collaborazione con gli Enti responsabili della LR 29/97, sono stati elementi fondamentali per far funzionare il nuovo impianto organizzativo e per rendere omogenea l'applicazione della nuova direttiva in tutto il territorio della Regione.

Dal punto di vista tecnico vengono fornite annualmente a partire dalla determinazione n. 9026/04 le linee guida interpretative sugli interventi ammissibili, aggiornate costantemente a seguito di quesiti, casi ricorrenti o esemplificativi provenienti dall'esperienza pratica e diffuse ai Comuni tramite gli Enti capofila degli ambiti distrettuali.

Gli Enti capofila sono progressivamente divenuti punti di riferimento per i singoli Comuni del territorio distrettuale, che mantengono funzioni di informazione e di raccolta delle domande, essendo gli enti più vicini al cittadino.

Anche se la Determinazione n. 9026/04 chiarisce l'ambito di intervento e i confini entro cui opera la LR 29/97 e gli uffici regionali hanno il compito di indirizzo nei confronti degli enti locali, l'autonomia nel valutare

l'appropriatezza delle richieste dei cittadini è comunque in capo all'équipe tecnica dell'ambito distrettuale, area territoriale sicuramente più idoneo per valutare ogni caso specifico.

Per facilitare il lavoro di formulazione della graduatoria unica di ambito distrettuale, si è continuato a fornire ai 39 Enti responsabili della gestione dei contributi, il supporto di un operatore specializzato del Centro Regionale Ausili che ha garantito una consulenza a distanza durante tutto il corso dell'anno, per l'utilizzo del sistema informativo di gestione dei dati a livello locale e con finalità statistiche a livello regionale.

Il servizio è stato utilizzato soprattutto nei territori in maggiore difficoltà a causa di cambiamenti organizzativi e del personale di riferimento.

Con la stabilizzazione organizzativa si sono potuti consolidare nel corso del 2006 i miglioramenti del servizio al cittadino, già sperimentati nel primo anno di applicazione della DGR 1161/2004: maggiore facilità di accesso ai contributi; semplificazione dei procedimenti amministrativi con la conseguente riduzione dei tempi di erogazione dei contributi; maggiore efficacia ed appropriatezza degli interventi; maggiore equità nell'accesso e nella distribuzione dei contributi sul territorio regionale.

In particolare per quanto riguarda la *facilità di accesso ai contributi*, si sono registrati minori problemi dei cittadini nell'individuare la sede corretta dove presentare la domanda: la richiesta di informazioni e di chiarimenti e la presentazione delle domande, vengono effettuati dal cittadino sempre più spesso direttamente agli uffici del Comune di residenza e non più così frequentemente in modo improprio all'Ente Regione o ad Enti diversi.

Rispetto alla *riduzione dei tempi di attesa del cittadino*: grazie alla semplificazione delle procedure si sono stabilizzati i tempi di erogazione del contributo a partire dalla data di scadenza del bando (1° marzo di ogni anno) intorno ad una media di 7 mesi; è da ricordare che sono più che dimezzati rispetto alla gestione precedente al 2005.

La *risposta fornita risulta più efficace rispetto ai bisogni delle persone*: la gestione diretta dei contributi da parte del Comune e degli enti che governano il sistema locale degli interventi e dei servizi sociali, permette di sfruttare al meglio i contributi per i singoli progetti personalizzati di autonomia e vita indipendente. Con la specializzazione sempre maggiore ed il consolidamento delle équipe dei Centri provinciali per l'adattamento dell'ambiente domestico, è aumentata inoltre la collaborazione e l'attività di consulenza tecnica da parte dei Centri agli operatori dei Comuni, portando ad una qualificazione sempre maggiore degli interventi relativi all'art. 10.

Grazie all'integrazione tra i servizi comunali, diventata più agevole in quanto la Legge 13/89 e la LR 29/97 vengono oggi gestite entrambe dai Comuni e all'integrazione socio-sanitaria tra Comuni e Aziende USL realizzata nello stesso ambito territoriale del distretto sanitario (che anche la DGR 1161/04 ha individuato per la gestione dei contributi della Legge 29), è sicuramente aumentato il coordinamento in ambito distrettuale con i soggetti che si occupano di materie limitrofe alla legge stessa, in particolare attraverso la collaborazione con gli uffici delle AUSL competenti dell'assistenza protesica e con gli uffici comunali che si occupano della Legge 13/89 sulle barriere architettoniche: ciò permette ora di fornire ai cittadini risposte più adeguate ed unitarie.

Sicuramente un forte impulso a tale collaborazione nell'ambito riguardante le soluzioni per l'ambiente domestico e le attività della vita quotidiana, è venuto anche dallo sviluppo di una maggiore articolazione territoriale dei Centri Provinciali per l'adattamento nell'ambiente domestico, che hanno attivato una serie di collegamenti con la rete dei servizi.

Continua l'impegno per *omogeneizzare il più possibile la risposta ai cittadini di tutto il territorio regionale*: la definizione puntuale di linee guida interpretative, aggiornate annualmente in base alle nuove necessità, sta rendendo sempre più omogenea l'applicazione dei criteri di accesso ai contributi in tutte le zone sociali della Regione.

Rimangono comunque ambiti nei quali è necessario lavorare di più e costantemente per migliorare ulteriormente la qualità del servizio offerto ai cittadini.

In particolare in alcuni territori sarebbe utile una maggiore collaborazione tra i Soggetti responsabili della gestione dei contributi e tutti i Comuni dell'ambito distrettuale di riferimento, in modo che ognuno svolga il proprio ruolo nel modo più efficace: gli Enti capofila con la funzione di informazione, promozione, e coordinamento dei Comuni della zona; i singoli Comuni con il compito di informazione e promozione di questa opportunità ai cittadini, di filtro delle richieste e di collaborazione nell'attività istruttoria.

## **5. I “Centri provinciali per l’adattamento dell’ambiente domestico” e il coordinamento tra la LR 29/97 e gli altri contributi e agevolazioni.**

Nel corso del 2006 l'attività dei Centri provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità è entrata pieno regime.

Presso tutti i Centri provinciali è presente un' équipe di carattere interdisciplinare e multi professionale composta da: operatori sociali, terapisti della riabilitazione o altri operatori sanitari con particolare esperienza nel settore degli ausili per la mobilità e la vita quotidiana, operatori amministrativi con funzioni di segreteria organizzativa, tecnici progettisti esperti sui temi dell'accessibilità e del superamento delle barriere architettoniche.

L'attivazione di 10 Centri provinciali ha garantito fin dall'avvio del progetto, la presenza di almeno un Centro in ogni città capoluogo, fatta eccezione della Provincia di Forlì-Cesena, nella quale sono presenti due Centri, uno in entrambe le città capoluogo; le altre province hanno attivato ulteriori articolazioni territoriali e modalità organizzative diverse per favorire l'accesso di utenti provenienti da tutti gli ambiti distrettuali.

Il progetto per la costituzione della rete dei Centri provinciali, insieme alla riorganizzazione della gestione e dell'accesso ai contributi della Legge 29, soprattutto relativi all'acquisto di attrezzature e arredi per la casa (art. 10), si inserisce in una strategia regionale di ampio respiro finalizzata a favorire la permanenza della persona, anche gravemente non autosufficiente, nel proprio contesto di vita e familiare.

Come accennato prima infatti diversi soggetti operano in materie confinanti: gli uffici dei Comuni responsabili della gestione dei contributi previsti dalla Legge 29; i servizi delle Aziende USL per la gestione dell'assistenza protesica prevista dal nomenclatore tariffario di cui al D.M. 332/98; gli uffici tecnici dei Comuni referenti per i contributi di cui alla legge 13/89 per l'eliminazione di barriere architettoniche negli edifici privati, gli uffici della Agenzia delle Entrate per le agevolazioni fiscali.

La funzione dei Centri Provinciali è proprio quella di orientare il cittadino in questo panorama molto complesso e ricco di opportunità, ma estremamente frammentato, indirizzando il cittadino verso l'Ente competente e il corretto canale di finanziamento per lo specifico intervento.

Abbiamo visto come nel 2006 l'attività di informazione rivolta ai cittadini, che ha riguardato frequentemente le opportunità di sostegno offerte dall'art. 10 e l'incremento della consulenza fornita agli operatori dei Comuni, abbia orientato maggiormente le scelte verso soluzioni più qualificate dal punto di vista tecnico e maggiormente personalizzate per rispondere ai bisogni specifici di ogni persona.

Altre opportunità molto importanti nel campo della mobilità privata e dell'adattamento dell'ambiente domestico riguardano le agevolazioni fiscali, per le quali l'ente di riferimento è L'Agenzia delle Entrate

Svariate facilitazioni riguardano il settore auto: riduzione dell' IVA e detraibilità ai fini IRPEF delle spese per i mezzi di locomozione, esenzione permanente dal pagamento del bollo, esenzione dalle imposte di trascrizione sui passaggi di proprietà.

Per il settore per il settore casa sono invece previste: IVA agevolata e detraibilità ai fini IRPEF per l'eliminazione di barriere architettoniche e l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Per quanto riguarda l'integrazione tra gli interventi degli Enti Locali e delle Aziende USL con le agevolazioni fiscali previste dalla normativa nazionale, è utile ricordare che già nel 2003 la Regione Emilia-Romagna ha stipulato con la Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate uno specifico protocollo di intesa per rafforzare su questa materia la collaborazione tra i due Enti e per la promozione reciproca dei rispettivi interventi.

In base a questo accordo l'Agenzia delle Entrate regionale rende disponibile anche in Emilia-Romagna il servizio di assistenza fiscale a domicilio per i contribuenti con disabilità, rivolto a quei contribuenti anziani o disabili, che sono impossibilitati a recarsi presso gli sportelli degli uffici dell'Agenzia delle Entrate e che hanno bisogno di aiuto nella compilazione della denuncia dei redditi e dei moduli per usufruire di agevolazioni fiscali.

Fin dall'avvio, ma soprattutto nel corso del 2006 i "Centri provinciali di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico" hanno consolidato la collaborazione con gli uffici locali dell'Agenzia delle Entrate.

Tra le informazioni che i Centri forniscono ai cittadini sul tema della casa, hanno infatti una particolare rilevanza quelle relative alle agevolazioni fiscali per l'eliminazione delle barriere architettoniche e per l'acquisto di particolari strumentazioni ed ausili tecnici ed informatici.

Il lavoro congiunto tra Regione e Direzione Regionale dell'Agenzia delle Entrate, ha reso possibile riproporre inoltre un'iniziativa che ha avuto notevole successo nel 2006: la diffusione a partire dal mese di maggio 2007 della *"Guida alle agevolazioni e contributi per le persone con disabilità"*, che anche per quest'anno raccoglie in un'unica pubblicazione le informazioni su tutti gli aiuti che il cittadino può chiedere in merito all'accessibilità e alla mobilità, non solo sul versante delle agevolazioni fiscali, ma anche nell'ambito del sistema regionale dei servizi sociali.

**Tabella 4 L'organizzazione scelta dai Comuni per la gestione associata dei contributi di cui alla LR 29/97 in ogni zona sociale (aggiornamento al 31.12.2006).**

<b>PROV.</b>	<b>ZONA SOCIALE</b>	<b>SOGGETTO RESPONSABILE</b>	<b>ENTE PER LA PRESENTAZIONE DOMANDE DI CONTRIBUTO</b>
PC	Val Tidone Castel S. Giovanni	Comune di Castel S.Giovanni	Comune di residenza
PC	Piacenza	Comune di Piacenza	Comune di residenza/Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
PC	Val D'Arda Fiorenzuola D'Arda	Comune di Fiorenzuola D'Arda	Comune di residenza
PC	Alta Val Trebbia Alta Val Nure	Comune di Bobbio	Comune di residenza
PR	Parma	Comune di Parma	Comune di residenza
PR	Fidenza	Comune di Fidenza	Comune di residenza
PR	Val Taro e Val Ceno	Comunità Montana Val Taro e Val Ceno	Comune di residenza
PR	Sud-Est	Comune di Langhirano	Comune di residenza
RE	Montecchio	Comune di Bibbiano	Comune di residenza
RE	Reggio Emilia	Comune di Reggio Emilia	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
RE	Guastalla	Comune di Guastalla	Comune di residenza
RE	Correggio	Consorzio Servizi Sociali di Correggio	Comune di residenza
RE	Scandiano	Comune di Scandiano	Comune di residenza
RE	Castelnovo ne' Monti	Servizio Soc. Unificato c/o Comune Castelnovo ne' Monti	Comune di residenza
MO	Sassuolo	Comune di Fiorano Modenese	Comune di residenza
MO	Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	Comune di residenza
MO	Pavullo	Comune di Pavullo nel Frignano	Comune di residenza
MO	Carpi	Comune di Carpi	Comune di residenza
MO	Modena	Comune di Modena	Comune di Modena
MO	Vignola	ASP "Giorgio Gasparini" di di Vignola	Comune di residenza /ASP/ Serv. Soc. Unione terre di Castelli
MO	Castelfranco Emilia	Istituzione per la gestione dei Serv. Soc. di Castelfranco E.	Comune di residenza
BO	Casalecchio di Reno	Comune di Casalecchio di Reno	Comune di residenza
BO	Porretta Terme	Comune di Vergato	Comune di residenza
BO	San Lazzaro	Comune di S. Lazzaro di Savena	Comune di residenza
BO	Pianura EST	Comune di San Pietro in Casale	Comune di residenza
BO	Pianura Ovest	Comune di San Giovanni in Persiceto	Comune di residenza
BO	Comune di Bologna (distretti Est e Ovest)	Comune di Bologna	Comune di Bologna
BO	Imola	Consorzio Servizi Sociali di Imola	Comune di residenza / Consorzio Servizi Sociali di Imola
FE	Ovest (Cento)	Comune di Cento	Comune di residenza
FE	Centro Nord (Ferrara)	Comune di Ferrara	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FE	Sud-Est (Portomaggiore)	Comune di Portomaggiore	Comune di residenza
RA	Lugo	Comune di Lugo	Comune di residenza
RA	Faenza	Comune di Faenza	Comune di residenza / Comune di Faenza
RA	Ravenna	Comune di Ravenna	Comune di residenza
FC	Forlì	Comune di Forlì	Comune di Forlì/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
FC	Cesena - Valle del Savio	Comune di Cesena	Comune di residenza
FC	Rubicone	Comune di Savignano sul Rubicone	Comune di residenza
RN	Area di Rimini	Comune di Rimini	Comune di residenza/ Centro provinc per l'adattamento dell'amb.domestico
RN	Area di Riccione Riccione	Comune di Riccione	Comune di residenza / Comune di Riccione